

NEL MIRINO

Peter R. de Vries, noto per le sue inchieste sulla criminalità, è grave. Gli hanno sparato 5 colpi a bruciapelo ad Amsterdam. Non lo avevano fermato le minacce di morte. Il Re: «Attacco allo Stato». Tre arrestati

Chi è



Cronista di nera da 35 anni

Peter Rudolf de Vries, olandese, 64 anni, si è occupato per 35 anni soprattutto di cronaca nera. Per 17 anni ha condotto un noto programma televisivo che portava il suo nome, affrontando vari casi di rapimenti, spesso investigando di persona. È sposato e ha due figli. (M.C.G.)

Casi clamorosi e metodi poco ortodossi

Fra i casi clamorosi di cui è stato protagonista di Peter de Vries, uno ha suscitato parecchie critiche per il metodo poco ortodosso usato per ottenere la confessione di un ragazzo olandese, Joran van der Slot, che si presumeva avesse ucciso una ragazza americana, Natalee Holloway,

conosciuta nel 2005 durante una vacanza. Il caso fu archiviato per mancanza di prove. De Vries installò una microcamera nella sua auto, poi, con la complicità di un malfattore, fece salire Joran, che cominciò a raccontare spavalidamente di come si «era sbarazzato di Natalee». De Vries

mandò in onda la registrazione ma in seguito il ragazzo ritrattò, affermando di essere un bugiardo patologico. Un sconfitta per il giornalista. Ma nel 2013 il ragazzo venne arrestato in Perù e condannato a 28 anni per aver ucciso, nel 2011, una studentessa peruviana. (M.C.G.)

Choc in Olanda per l'agguato al super-reporter scomodo

MARIA CRISTINA GIONGO
Eindhoven

Una tragedia annunciata. Il giornalista e presentatore televisivo olandese Peter R. de Vries, 64 anni, noto per le sue inchieste di cronaca nera, è stato gravemente ferito con 5 colpi di pistola a distanza ravvicinata, di cui uno alla testa, nel pieno centro di Amsterdam, mentre usciva dagli studi del programma televisivo *RTL Boulevard*. De Vries ha scavato a fondo nel mondo della criminalità organizzata e non solo, riuscendo a risolvere casi di delitti spesso archiviati, senza fermarsi davanti a niente. Neppure davanti alle intimidazioni e minacce di morte. «Un vigliacco attentato, preghiamo perché sopravviva, vicini a lui e alla sua famiglia», ha dichiarato il dimissionario premier Rutte appena informato del fatto. Seguì dal re Guglielmo Alessandro, raggiunto a Berlino alla fine di una sua visita di Stato in Germania, con accanto la regina Maxima, visibilmente tristata. «È stato un attentato allo Stato e ai giornalisti che ne sono un caposaldo, un pilastro dello stato di diritto», ha detto. «Uno straordinario giornalista». La dolorosa notizia è stata commentata in tanti altri Paesi e dalle più alte istituzioni. A cominciare dal Commissario del Consi-

glio d'Europa per i diritti umani, Dunja Mijatovic, al vice presidente della Commissione Europea, Vera Jourovà, al ministro norvegese Ine Marie Eriksen Soreide, i quali, nei loro messaggi di vicinanza alla famiglia, hanno sottolineato «l'importanza di difendere la libertà di stampa come primo diritto umano di una democrazia, valutando seriamente questi segnali di allarme per tutelare maggiormente i giornalisti».

Ci sono già stati tre arresti: un uomo di origine polacca di 35 anni e un olandese di Rotterdam di 21 anni, fermati poco dopo la sparatoria all'imbocco dell'autostrada

di uscita da Amsterdam. Un terzo è stato preso ad Amsterdam. De Vries sapeva già da 13 mesi di essere sulla lista nera di un feroce criminale che gravitava intorno al mondo della droga, Ridouan Taghi, marocchino ma di nazionalità olandese, che lui stesso aveva contribuito a far arrestare dopo aveva raccolto le confidenze di Nabil B. che aveva fatto parte della sua banda, chiamata «la banda dei giustizieri» per i tanti delitti che si sospettava avessero compiuto fra il 2005 e il 2019: spesso si trattava di rese di conti. Taghi è stato arrestato a Dubai, il suo braccio destro, Said Razzovki, a

Medellin, in Colombia, il 7 febbraio 2020, ma non è stato ancora consegnato alla giustizia olandese. Proprio de Vries lo aveva convinto a «pentirsi» e testimoniare. Il processo è ancora in corso. Nel 2018 fu ucciso il fratello del pentito, per vendetta. Poi il suo avvocato, Derk Wiersum. Ora il nuovo avvocato, Van Schouten, è stato portato in un luogo sicuro e protetto.

Fra i delitti risolti grazie alla tenacia di de Vries, c'è l'omicidio di una bimba di 11 anni, Nicky Verstappen, trovata morta in un bosco nel 1998. Dopo tanti anni, grazie all'impegno del giornalista, è stato trovato e condannato l'autore. Nell'apprendere la notizia dell'attentato di ieri, la mamma della bambina ha detto, in lacrime: «Non ci resta che sperare che ce la faccia. Lui ha sempre lottato per noi e per la nostra Nicky, ora speriamo con tutto il cuore che lotti per la sua vita».

Intanto, la giornalista Marieke Elsinga e i colleghi di altre emittenti televisive hanno invitato coloro che hanno filmato il momento del sanguinoso attentato a non inviare a loro i video: alcune immagini crude girano già su Internet ma nessuna televisione le vuole trasmettere in segno di rispetto verso la famiglia e anche verso i telespettatori.



Fiori nel centro di Amsterdam dove hanno sparato a Peter de Vries / Ansa

Continenti

CATALOGNA

Puigdemont e Junqueras: faccia a faccia a Waterloo

Carles Puigdemont e Oriol Junqueras - ex presidente catalano e il suo vice - si sono incontrati a Waterloo, in Belgio, Paese dove Puigdemont si è stabilito nel 2017. Per i due leader indipendentisti si tratta del primo faccia a faccia di persona in quasi quattro anni: Puigdemont ha infatti lasciato la Spagna a ottobre 2017 per sfuggire alla giustizia spagnola, che lo considera coinvolto nel tentativo di secessione della Catalogna. Per lo stesso motivo, invece, Junqueras è stato incarcerato e poi condannato a 13 anni in patria. Due settimane fa è uscito di prigione grazie all'indulto concessogli dal governo spagnolo.

RUSSIA

Espulso console estone «Ha documenti riservati»

Il console estone a San Pietroburgo Mart Latte è stato dichiarato «persona non grata» dalla Russia e dovrà lasciare il Paese entro 48 ore: lo ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo. Le forze di sicurezza russe martedì hanno comunicato di aver fermato il console estone a San Pietroburgo con l'accusa di aver ricevuto dei documenti riservati. Secondo il ministero degli Esteri estone si tratta di accuse «completamente infondate» e il fermo è «una provocazione delle autorità russe».

IRAQ

Razzi su base Usa a Baghdad Droni contro lo scalo di Erbil

Sette razzi sono stati sparati nell'ovest dell'Iraq contro una base militare che ospita truppe Usa: i razzi sono caduti nei pressi del perimetro della base di Ayn al Asad. Un attacco con droni esplosivi è stato condotto contro l'aeroporto internazionale di Erbil, nel Kurdistan iracheno. Lo ha reso noto l'emittente curda Rudaw citando la Direzione dell'Antiterrorismo del Kurdistan iracheno. Nell'aeroporto stazionano le truppe americane che hanno confermato l'attacco e spiegato che non si sono registrati feriti o danni significativi.

L'OFFENSIVA IN AFGHANISTAN

Taleban sempre più aggressivi: adesso avanzano nelle città

STEFANO VECCHIA

Per la prima volta da quando hanno ripreso l'offensiva che ha anticipato il ritiro totale delle forze Nato dall'Afghanistan, i taleban hanno attaccato un capoluogo di provincia. Un'azione rapida, condotta al mattino da tre direzioni che ha preso di sorpresa le forze governative e ha portato i militanti armati fino al centro di Qala-e-Naw, centro amministrativo della provincia di Badghis, confinante con il Turkmenistan.

La prigione, dove erano rinchiusi almeno un centinaio di loro compagni è stata espugnata senza che venisse sparato un colpo, la sede dei servizi di sicurezza è stata data alle fiamme mentre il governatore della provincia e il suo staff si sono rifugiati in una base militare. Il governatore, Hisamudin Shams, ha con-

fermato l'attacco ma negato che la città sia caduta nelle mani degli «studenti islamici». I militari governativi starebbero reagendo sostenuti dall'aviazione. L'unica certezza è che i taleban sono decisi a continuare l'offensiva, salvo poi avviare un negoziato sulla condivisione del potere se il governo dimostrerà di potere tenere loro testa sul piano militare.

Nelle ultime settimane hanno conquistato decine di distretti e si ritiene che controllino attualmente un terzo del territorio afgano, ma nessuna città di rilievo. Questo in parte dipende dall'accordo con gli Stati Uniti dello scorso anno: ritiro delle forze straniere in cambio dell'impegno a non entrare nei capoluoghi di provincia e nella capitale, ma anche dalla concentrazione di uomini e mezzi nelle città, dove i taleban potrebbero pagare un caro prezzo a

eventuali attacchi diretti. Per questo la caduta di Qala-e-Naw potrebbe avere un impatto psicologico sulle truppe governative sparse su un territorio spesso ostile, che temono l'isolamento e la scarsità di munizioni. L'Iran ha spostato 20 mila militari al confine per contenere un eventuale afflusso di profughi e lo stesso ha preannunciato il Pakistan. La situazione ha spinto ieri anche il nostro ministro degli Esteri, Luigi Di Maio a parlare di «notizie preoccupanti» in arrivo dall'Afghanistan. «Dobbiamo rafforzare le istituzioni del Paese e aiutare il popolo afgano. Non lo possiamo certo fare da soli, ma lo faremo con tutti i nostri partner», ha detto rivolgendosi alle commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, dopo le comunicazioni sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISRAELE REUVEN RIVLIN PASSA IL TESTIMONE A FINE MANDATO



Isaac Herzog giura: è l'11esimo presidente «Ricostruire la speranza Basta con le divisioni»

L'ex leader laburista Isaac Herzog ha assunto ieri la carica di Capo dello Stato di Israele, prendendo il testimone da Reuven Rivlin, uno dei presidenti più amati e rispettati nella storia del Paese, giunto al termine del suo mandato di sette anni. Herzog (61 anni), ha prestato giuramento di fronte alla Knesset. Era stato eletto il 2 giugno. È l'undicesimo presidente. «Voglio ricostruire la speranza» ha detto. «Basta con le divisioni». Nella foto (Reuters), da sinistra, Isaac Herzog, il presidente della Knesset Mickey Levy e Reuven Rivlin.



Telefono
Azzurro
Dalla parte dei Bambini

QUANDO CHIAMERÀ,
AVRAI GIÀ RISPOSTO.

DONA IL TUO
5 X MILLE

CF TELEFONO AZZURRO
92012690373